

(seguono da pag. 1)

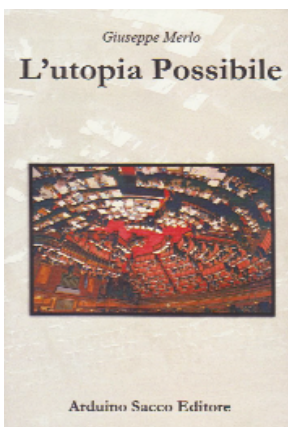
Esordio narrativo per il giornalista Giuseppe Merlo L'Utopia Possibile

consolidata esperienza, si scopre narratore: ha, infatti, pubblicato un romanzo che, con un ossimoro, ha intitolato "L'utopia possibile" (Roma, Casa Editrice Arduino Sacco, 2012) e scritto in un linguaggio medio, talora tecnico, ma comprensibile a tutti. La storia, condensata in ben 214 pagine, prende lo spunto da un omicidio avvenuto in un grande centro montano siciliano, Calabellia, poco prima di Natale. La vittima è un esponente politico molto equivoco, l'on. Palmisiani, ucciso, in modo insolito e anacronistico, da una freccia scagliata da una balestra che gli squarcia la gola, recidendo la carotide. Passano poche ore, e un campione di balestra, il fiorentino Bob Criniti, perde la vita, a Palermo, con la sua compagna e altri due amici, in seguito all'esplosione della sua mercedes. Le indagini sono affidate al solerte commissario Famera. E con la trama qui ci fermiamo. Poi la storia si dipana avvincente e, pagina dopo pagina, esce fuori un'Italia sempre più corrotta, in mano a una casta di pseudopolitici ladri o, meglio, di ladri pseudopolitici, di "vampiri" senza scrupoli, avidi, che succhiano le ultime gocce di sangue alla povera gente, ormai stanca, rassegnata, furibonda. Inquietante lo scenario politico, caratterizzato da intrighi, giochi di potere, atavici privilegi, intoccabili personaggi, immancabili discriminazioni, escort d'alto bordo, guerre di mafia, oscure trame degli onnipotenti servizi segreti, amministratori intenti solo a realizzare il proprio particolare, generose promozioni che hanno lo scopo di mandar lontano, e definitivamente, zelanti funzionari: in questo senso la storica vicenda di Cesare Mori, il "Prefetto di ferro", è significativa. E, infine, le verità ufficiali, decretate dalla fredda ragion di Stato. Quella che, impeccabilmente, Giuseppe Merlo ci presenta è un'Italietta sferzata attraverso il ricorso a un magistrale uso dell'ironia, che il lettore decifra correttamente operando una semplice manipolazione semantica del messaggio; questa figura logica, che costituisce l'antitesi della realtà, in alcune pagine viene opportunamente esasperata sino a trasformarsi in sarcasmo.

Le situazioni socio-politiche descritte nella prima parte del romanzo, che l'autore stigmatizza in modo impetuoso, rappresentano lo specchio dell'Italia che va dalla caduta della "prima repubblica" a quella "berlusconiana", un'Italietta senza prestigio, che arranca, in perenne crisi economica e di valori morali. È questo stato di cose dura fino a quando non fa la sua comparsa un nuovo partito, "Equità e Giustizia", che, dopo aver ottenuto la maggioranza assoluta, traduce in realtà l'utopia che coincide, in gran parte, con i desideri della gente e riporta la politica "da lucroso e losco mestiere a cui si era ridotta, alla sua ideale funzione di servizio disinteressato per la concreta attuazione del bene comune".

Dal punto di vista del genere letterario, pensiamo di poter catalogare "L'utopia possibile" come un thriller fantapolitico, sia per l'inquietante atmosfera che lo contrassegna, sia per l'inaspettata conclusione e sia perché la tematica fantapolitica ben s'intreccia con quella utopica quando l'autore, come in questo romanzo, rappresenta dinamiche sociali e politiche idealisticamente effettuabili, suggerendo proposte ideologiche per concretare situazioni realizzabili. Nel libro, infatti, si passa da una sorta di blanda distopia, cioè dall'analisi, reale però, della drammatica e sgradevole situazione socio-politica presente (ma senza conclusioni apocalittiche), a un'utopia, appunto, possibile, che si concreta in un graduale passaggio a un nuovo e auspicabile sistema socio-politico. Speriamo che Merlo, come lo è stato più volte da giornalista, anche come narratore sia profetico.

Michele Vaccaro



A novembre nelle librerie "La poltrona di Maria Carolina e il gelo di mellone"

È un libro scritto a quattro mani. La parte narrativa è stata curata da Licia Cardillo, le ricette da Elvira Romeo che, da diversi anni, su "La voce di Sambuca", cura la rubrica "La ricetta di Elvira". Il 21 novembre il volume sarà presentato da Antonella Scandone (giornalista di Repubblica) alla Mondadori Multicenter, Via R. Settimo Palermo. Sabato 1 dicembre "La voce di Sambuca" lo presenterà al Palazzo Panitteri.

Ecco la sinossi pubblicata nella quarta di copertina.

Non è sempre facile accostare in un libro racconti e ricette. Ma nel caso di Licia Cardillo Di Prima, autrice della parte narrativa, e di Elvira Romeo, creatrice delle pietanze, la magia del buon gusto - quello della parola scritta e quello degli ingredienti culinari - fonde alla perfezione un lavoro a quattro mani, ricco di ingredienti diversi, rendendolo una pietanza letteraria felicemente composta e molto gustosa.

Il denominatore comune è la sicilianità, tanto delle storie quanto delle pietanze. Una sicilianità verace ma aggraziata, carica di suggestioni, di memorie e di profumi che si sprigionano dai piatti tipici della Romeo e dalle pagine della Cardillo Di Prima. Per goderne appieno, al lettore basterà preparare la mente e il palato a un viaggio indimenticabile nella nostra tradizione isolana.



Nozze d'argento

Il giorno 28/10/2012 nella chiesa Madre San Giorgio Martire di Locorotondo (BA) Pippo Di Bella e Ana Barboza hanno celebrato il 25° Anniversario di Matrimonio. Presenti alla cerimonia la figlia Anna Grazia, la mamma Pierina Gurrera, il fratello Salvatore, la sorella Angela con il marito Aldo e i figli Antonella ed Eligio, gli zii Rita Gurrera e Agostino Pinto, con i figli Giovanna e Giuseppe e inoltre nipoti amici e conoscenti. Dopo la cerimonia gli invitati hanno festeggiato nella Sala Ricevimenti "Villa dei Sogni" nei pressi di Martina Franca (TA).



Presentato dall'Ente Luglio Musicale "La pelle di cristallo" a Trapani

Sabato, 20 ottobre, a Trapani, in Piazza San Francesco di Paola, a Palazzo De Filippi, prestigiosa sede dell'Ente Luglio Musicale - che ha sponsorizzato l'evento - alla presenza di un pubblico attento, è stato presentato il romanzo di Licia Cardillo "La pelle di cristallo" (Rubbettino). Ha aperto i lavori l'avv. Eugenio D'Angelo, presidente dell'Ass. "Salvare Erice" che ha promosso l'iniziativa e che ha focalizzato in maniera scrupolosa i temi del libro. Sono seguiti gli interventi del Consigliere delegato dell'Ente, avv. Gino Bosco e del sindaco di Trapani. L'intervista all'autrice è stata condotta dal dottor Giorgio Geraci, psichiatra, che, attraverso le sue domande, prendendo spunto dal libro, ha dato modo di spaziare sulle questioni di senso della società odierna.

La presentazione è stata intercalata dalla lettura di brani di Pietra Bertolino. Al termine, un party offerto dall'Ente, accompagnato dai vini Di Prima.



**AUTOTRASPORTI
ADRANONE**

**NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO**

Autotrasporti Adranone srl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it